

Banche: Unisin, tutelare e non abolire modello popolari e Bcc

ROMA (MF-DJ)--"Se, come dice il ministro Padoan, l'obiettivo e' la razionalizzazione del sistema bancario, l'abolizione delle peculiarita' tipiche delle banche popolari, quali il voto capitario, il numero minimo di soci ed i limiti al quantitativo di azioni possedute, non ci appaiono gli strumenti piu' adatti".

Lo afferma il segretario generale di Unisin Falcri Silcea, Emilio Contrasto, aggiungendo che "attendiamo di conoscere i reali propositi del Governo in merito all'ipotesi di riformare le Banche Popolari e le Bcc, basate su un sistema cooperativo, per esprimere le nostre considerazioni tecniche". Cio' nonostante, "dai rumors che trapelano esprimiamo grande preoccupazione per quanto potra' prevedere il provvedimento che dovrebbe essere emanato gia' domani". "Come sindacato del settore siamo nettamente contrari a provvedimenti che snaturino le banche popolari ed il sistema del credito cooperativo", prosegue.

Secondo Contrasto "il sistema delle popolari deve essere riformato per evitare le storture, comunque rare, che si sono verificate in passato, ma al tempo stesso va rafforzato e promosso soprattutto, nell'interesse dei clienti/utenti, in ottica di diffusione dei sistemi di governance basati sul modello duale di compartecipazione dei lavoratori alla gestione della banca". "Se, secondo il premier ci sono troppi banchieri e poco credito, la soluzione non e' inaugurare una nuova stagione di fusioni e concentrazioni, che hanno allentato il legame tra sistema bancario e territorio di riferimento", conclude.

com/alu